

SEPRINATA REALE
BENE GIORNO DI SAN LUIGI
ALLUSIA AGLI NOMI REGI
D
LUGI XV. RE DI FRANCIA
E DELL' ALTEZZA REALE DI
DON LUIGI BERNANDO,
PRENCIPE D'ASTURIA
IN OCCASIONE DEL SANTO BATTISMO
che nel medesimo giorno ricevono le SERBASSIMI
PRENCIPI
D. FELIPE, D. BERNANDO, E D. CARLO,
INFANTI DI CASTILLA
TENUTI AL SACRO FONTE
IL PRIMO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duché de Saint Aignan, Ambasciatore di Francia, e
Sig. Principe di Rodez, in nome di Sua Maestà
Cattolica.
IL SECONDO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Ambasciatore di Spagna, e dell' Eccellenza
Duché de Mazarin, in nome di Sua
MAESTÀ.
IL TERZO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duché de Camille, Conte d'Orléans, del Regno di
Francia, e di Navarra, in nome di Sua
MAESTÀ.
Sottoscritta del Sig. Duché di
Tours.
DI GIOVANNI ANTONIO BASSANELLO,
maestro della Cappella Reale, e della Serenissima
Repubblica di Venezia.
MUSICA
DEL SIG. GIUSEPPE DRAGONI CARDINALINO
Romanò, e
Sottoscritta del Sig. Duché di
Lancaster, Marchese di Salisbury, e di
Lancaster, Marchese di Salisbury, e di

22

SERENATA REALE

PER IL GIORNO DI SAN LUIGI,
ALLUSIVA A GLI NOMI REGI
D I

LUIGI XV. RE DI FRANCIA

E DELL' ALTEZZA REALE DI
DON LVIGI FERNANDO,

PRENCIPE D' ASTURIAS:
IN OCCASIONE DEL SANTO BATTESIMO
che nel medesimo giorno ricevono li SERENISSIMI
PRENCIPI

D.FILIPPO, D.FERNANDO, E D.CARLO,
INFANTI DI CASTIGLIA:

TENUTI AL SACRO FONTE,
IL PRIMO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duca di Sant Aignano, Ambasciatore di Francia, è dall' Ecc. Sig.
Sig. Principefa di RebeK, in Nome di sua MAESTA
Cristianissima.

IL SECONDO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Marchese Morofo, Ambasciatore di Sicilia, è dall' Ecc. Sig.
Duchessa della Mirandola, in Nome di sua
MAESTA Siciliana. Et

IL TERZO DALL' ECCELLENTISSIMO SIG.
Duca d' Atri, Cavaliere dell' Insigne Ordine del Toson d'
Oro, è dall' Ecc. Sig. Contesa d' Altamira, Cameriera Mag-
giore di SUA MAESTA, in Nome dell' Altezza
Serenissima del Sig. Duca di
Parma.

DI GIOVANNI ANTONIO BASSANELLO,
naturale della Dominante della Serenissima
Repubblica di Venetia.

MUSICA

DEL SIG. GIOSEPPE DRAGHI CARDINALINO
Romano, Maestro di Camera di SUA ALTEZZA REALE
il Serenissimo Sig' Principe d' Asturias.

Impresso en Madrid: Por JUAN SANZ, Año 1716.

22

SERENADA REAL

PARA EL DIA DE SAN LUIS,
ALUSIVA A LOS REALES NOMBRES
D E

LVIS XV. REY DE FRANCIA,

Y DEL ALTEZA REAL
EL SEÑOR

DON LVIS FERNANDO,

PRINCIPE DE LAS ASTURIAS:
EN OCASION DEL SANTO BAUTISMO QUE
reciben en el mismo dia los SERENISSIMOS
PRINCIPES

D.PHELIPE, D.FERNANDO, Y D.CARLOS,
INFANTES DE CASTILLA:

SACADOS DE PILA;
EL PRIMERO, POR EL EXCELENTISSIMO
señor Duque de Sant Aygnano, Embaxador de Francia; y por
la Excelentissima señora Princefa de RebeK, en Nombre
de su MAGESTAD Christianissima.

EL SEGUNDO, POR EL EXCELENTISSIMO
señor Marques Morofo, Embaxador de Sicilia; y por la Ex-
celentissima señora Duquesa de la Mirandola, en Nom-
bre de su MAGESTAD Siciliana. Y

EL TERCERO, POR EL EXCELENTISSIMO
señor Duque de Atri, Cavallero de la Insigne Orden del
Toyson de Oro; y por la Excelentissima señora Condesa de
Altamira, Camarera Mayor de su MAGESTAD, en
Nombre del Alteza Serenissima del señor
Duque de Parma.

DE DON JUAN ANTONIO BASSANELO,
natural de la Dominante de la Serenissima
Repubblica de Venecia.

MUSICA

DE DON JOSEPH DRAGHI CARDINALINO
Romano, Maestro de Camara de SU ALTEZA REAL
el Serenissimo Señor Principe de las Asturias.

ECCELLENZA.

L'Obbedienza è il primo mobile della ragione, è come questa distingue l'huomo da i Brutì, così quella fa conoscere fragl'huomini le perfettioni del seruo. Io che tale mi dichiaro fra i più humili dell'Ecc.V., nell'incontrare l'impareggiabil fortuna de suoi pregiati commandi, ciecamente mi sono fatto carico della puntualità, senza che il timore habbia hauuto verun vantagio sopra di mè nell'obbedirla, mentre quei Regi, ed Immortali Splendori, che sono oggetti della mia penna, non lasceranno distinguere l'ombre della mia ignoranza, ed i precetti ossequiati di V.E. mi faranno scudo contra li colpi della detractione. Molto potrei dire se io concedessi licenza al mio ossequio di specchiarsi nell'illustre Profapia dell'E. V. gli di cui Progenitori sempre furono le Gemme più pregiate del Diadema della Francia, mà poco direi, rispetto allo splendore che gli viene aggiunto dalla Persona di V.E. il di cui Senno non aspettò il numero de gl'anni per rendere innumerabili le sue lodi; Siano testimonij di questa verità l'accerto con il quale V.E. fa risplendere il degno Carattere d'Ambasc. di sua MAESTA Cristianissima, l'Eroiche maniere con le quali s'è concitato l'affetto de Cattolici MONARCHI, è finalmente l'Amore, è la stima dell'Vniuersale, pregi bastanti perche la Giustitia sia promulgatrice del Merito di V.E. nel di cui Patrocinio assicurandomi, con il maggior rispetto mi protesto

Dell'Ecc. Vostra.

Madrid li 24. Agosto 1716.

Hum. Div. Oblig. è Rassegnar.
Servitore.

Giovanni Antonio Bassanello.

A

EXC^{MO}. SEÑOR.



L'A Obediencia es el primer mobil de la razon, y como esta distingue al hombre de los Brutos, assi aquella haze conocer entre los hombres las perfecciones del Siervo. Yo que por tal me declaro entre los mas humildes de V. E., en el contrar la summa fortuna de sus ordenes, ciegame, me hize cargo de la puntualidad, sin que el temor aya podido lograr ninguna uentaja sobre mi promptitud, supuesto que los Regios Inmortales esplendores, que son objetos de mi pluma, no dexarán distinguir las sombras de mi ignorancia, y los preceptos especiosos de V. E. me servirán de escudo contra los golpes de la detraction. Mucho tuuiera que dezir, permitiendo à mi obsequio el mirarse en la illustre Profapia de V. E. cuyos Progenitores siempre fueron las joyas mas apreciadas de la Franca Diadema; pero me quedaria muy corto respecto al esplendor que las aumenta la Persona de V. E. cuya Prudencia, y conducta no esperaron el numero de los años para hazer innumerables sus alabanzas. Sean testigos fidedignos desta verdad el azierto con que V. E. haze resplandecer el digno Character de Embaxador de la Magestad Christianissima, el noble atractivo, con que se ha concitado los afectos de los Catholicos MONARCAS; y finalmente, el Amor, y la estimacion tan particular de lo Vniuersal, prendas todas bastantes para que la Justitia sea promulgadora del Merito de V. E. en cuyo patrocinio se asegura mi rendida veneracion. Madrid, y Agosto à 24. de 1716. años.

Excelentissimo Señor.

A los Pies de V. Excelencia.

D. Juan Antonio Bassanello.

AL

A CHI LEGGE.

LA Brevità del tempo appena diede loco alla mia vbbidienza di spiegarfi in verso Italiano, nella qual lingua mi fù commandato lo scrivere; onde ciò che stà espresso nell' Idioma Castigliano, si accetti come vna semplice spiegatione, ad verbum, la quale si è considerata necessaria à fine che ogn' vno comprenda il motivo, è la directione dell' opera. Vivi felice.



PER.

AL QUE LEYERE.

LA Brevedad de el tiempo, apenas diò lugar à mi obediencia para explicarse en metro Italiano, en cuyo Idioma se me mandò escrivir; y assi lo que vè en Castella no admitase por simple explicacion, ad verbum, que se considerò precisa, à fin de que todos comprehendan el assumpto, y su direccion.

Quien entiende de composicion Dramatica en Italiano, no ignora que en aquellos versos nunca se ha conocido assonante, y el consonante en los Recitados, y Areas, es à gusto del Poeta. VALE.



PER.



PERSONE.

LA FAMA. Il sig' Giosepe Ferrari.

LA GLORIA. Il sig' Nicola Hippolito Cherubini ambidue virtuosi della Capella Reale delle Maestà Catholiche.



PERSONAS.

LA FAMA. Don Joseph Ferrari.

LA GLORIA. Don Nicolàs Hippolito Cherubini, ambos Musicos de la Capilla Real de sus Magestades Catholicas.



La Fama, è la Gloria.

Fama. A gl' echi festivi
De l' aurea mia tromba
Rispondan giulivi
La terra, ed il Polo.
Nel degno, Immortale
Eroico, reale
Splendor luminoso
Giammai piu glorioso
Si vidde il mio volo.

A gl' echi.

Jo che l' Etra misuro
Velocè al par del vento,
E giungo oltrel' oblio
Ad eternar l' Eroiche gesta, ond' hanno
Vita immortal què chiari Nomi invitti,
Che da l' ira tiranna
D' Atropo infida cadder gia traffitti,
La Fama sono, è giungo
A publicar fastosa :::::

Gloria. Fama non proseguir.

Fama. Chi mi risponde?

Gloria. De MONARCHI l' alta Gloria
Che il tuo degno ardire accende
Ed à secoli discende
Questo giorno ad illustrar.
Onde raggio si Reale
Luce rea d' Astro fatale
Mai non giunga ad eclissar.

De MONARCHI.



Fama.

La Fama, y la Gloria.

Fama. A el eco festivo
De mi clara trompa,
Responda botivo
El Orbe, y aun el Cielo.
En el Inmortal
Heroyco Real
Ardor luminoso,
Jamàs tan glorioso
Se ha visto mi buelo.

A el eco.

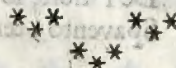
Yo que mido la Esfera,
Y llego al par del viento,
Mas allà de el olvido,
Eternizando Heroycas las hazañas,
Que dàn immortal vida
A los Nombres, que invictos,
Dexando yà su misma gloria vfana,
El blanco fueron de Atropos tyrana:
La Fama soy, que llego
A publicar gloriosa :::::

Gloria. Fama no proseguir.

Fama. Quien me responde?

Gloria. De los REYES la alta Gloria,
Quien tu digno empeño emprehende,
Y à los siglos oy descende
Este dia à ilustrar.
Porque rayo tan Real,
Luz infiel de Astro fatal
No se atreva à eclypsar.

De los REYES.



B.2

Fama.

Fama. O fortunato giorno
Onde il Divo **LUIGI**
Invitto Regnator del Franco Soglio
Frà le Turbe Celesti
E' l' Arbitro Immortal d' Alti Pressaggi.

Gloria. De la sua Gloria ai raggi
Aggiungi, ò Fama, l' esser Egli il lieto
Pronubo de la bella
Concordia, onde esultar il Mondo ammira
D' **IBERIA**, è de la **GALLIA**, i Regi Sogli.

Fama. Tremino à lo stupore
Intimoriti i più superbi Orgogli.
Gia paventa il Trace
Audace
Al concorde mormorio
De la Senna, è de l' Ibero.
E divolto dal suo nido
De la Luna il corno infido
Baccia il piede
De la Fede
Di Macone il vasto Impero.

Gia paventa.

Gloria. Jo che son la Tutrice
Del bambino **LUIGI** Eroico Herede
Del Gallico Diadema, è in vn di tutte
Quelle glorie, onde i Spirti generosi
Fur de gl' Avi **MONARCHI** alimentati;
Auspici fortunati
(A dispetto del Tempo, è de la Parca)
Hoggi prometto al Regnator **MONARCA**.
Di Marte nel campo
Col fulgido lampo
Del brando guerriero
De l' hoste lo spero
Spavento, terror.

Eroè.

Fama. O muy dichoso dia,
En quien **LUIS** el Bienaventurado
Reynante Inviecto yà del Franco Solio,
Entre Angelicas turbas Celestiales,
Es Arbitro Immortal de Altos Presagios.

Gloria. De su gloria à los rayos
Añade, ò Fama, ser **LUIS** el Claro
Pronubo de la bella
Concordia en que brillar el Orbe admira
Los Tronos de la **FRANCIA**, y de la **ESPAÑA**.

Fama. El prodigio amedrente
La ofiadia de la mas fiera saña.
Yà envilece el Otomano
Al murmullo tan concorde,
De la Senna, y del Ibero.
Y arrancado de su nido
De la Luna el atrevido
Cuerno infiel, yà besa el pie
De la Fè
De la Tracia el Pueblo fiero.

Yà.

Gloria. Yo que soy la Tutora
Del Heroyco **LUIS**, digno Heredero
De la Franca Corona,
Como tambien de las Inviectas Glorias
Que à sus Progenitores
Dieron Nombres Heroycos, y Gloriosos;
Vaticinios dichosos
Oy, à pesar de el Tiempo, y de la Parca,
Al Reynante prometo alto **MONARCA**.
De Marte en el campo
Triumphante su azero,
De huestes le espero
Espanto, terror.

★ ★ ★ ★

Heroe

Eroè che di glorie
Gia calca i vestigi,
Ne l' alte vittorie
Del Grande LUIGI
Sarà Imitator.

Di Marte.

Fama. Accelerando il volo
Render prometto ete rno il Regio Nome
Da l' vno à l' altro Polo.

Gloria. Ne tacer dei l' illustre
Sudor del Saggio Prence
Che d' Orleans è Duce ; egli col Senno
Sostiene il grave pondo
De le cure del Rege, è in vn del Regno.

Fama. De le fatiche invitte
Farò che sia degno Teatro il Mondo.
La mia tromba con fiato sonoro
Degno il Merto saprà di vulgar.
Crin che cinge Minerva d' Alloro
De l' oblio non può paventar.

La mia tromba.

Gia volo à fender l' aure à l' alta Impresa.

Gloria. Fama sospendi i vanni.

Fama. Ed à qual fine?

Gloria. Sin qui de FRANCHI Eroi
I Fatti egreggi , è le Speranze invitte
Stimolarò il tuo volo.

Fama. Or che piu resta?

Gloria. Volgi meco lo sguardo
La dove aurate sponde
Forman Augusta cuna al Regio Ibero.

Fama. E quai prodigi osservo!

Gloria. E che rimiri?



Fama.

Heroe que de glorias
Yà llena à PARIS,
En claras Victorias
Del Grande LUIS
Serà Imitador.

De Marte.

Fama. Accelerando el buelo,
Prometo hazer eterno el Real Nombre
De el vno al otro Polo.

Gloria. Publicaràs tambien aquel Ilustre
Sudor del Sabio Principe, que es Duque
De Orleans , cuya mente
mantiene el grave peso
Del Galico MONARCA , y aun del Reyno.

Fama. De los Hechos Inviçtos
Harè digno Theatro al Orbe entero.
De mi trompa el alienro sonoro,
Digno al Heroe sabrà divulgar,
Que quien logra Laureles de oro,
No le puede el olvido alcançar.

De mi trompa.

Fama. Yà rapida me muevo à la alta Empresa

Gloria. Fama , suspende el buelo.

Fama. Y por què Gloria?

Gloria. Hasta aqui de los HEROES de la Francia,
Esperanças , y Hechos
Alentaron tus Alas.

Fama. Què mas queda?

Gloria. Mira conmigo àzia la parte, en donde
Dos margenes doradas
Forman Augusta cuna al Real Ibero.

Fama. Quales prodigios veo!

Gloria. Di , què reparas?



Fama.

Fama. Vfeir dai Sacri GIGLI

Di Clodoveo cinque GERMOGLI, è in atto

Humile à le lor piante

Offerir fcettri, è tributar Diademi

Colmo di gioia il gran LEONE Hispano:

Gloria. Non opra il Fato in vano.

La fraganza di quei Fiori

Seco porta que gl' ommagi

Perche Aftrea lo decretò!

Del LEONE i Regi ardori

Gli faran fermi vantaggi,

Che per lui la Fè giurò!

La Fraganza

Fama. Parla piu chiaro.

Gloria. Afeolta.

Il superior GERMOGLIO

El Invitto, l' Eroico, l' Animofo

FILIPPO che d' Iberia Regge il Soglio.

Fama. Figlio de la mia Tromba

Già fi dichiara del MONARCA il Nome.

Gloria. In quel fecondo GIGLIO,

Che poco men che adulto,

Ad onta de l' età, quali promette

Il Senno ed il Valore,

LUIGI, il primo Germe

Del Gran FILIPPO vedi,

A cui fan degna Schiera in quefto Giorno

Le perfettioni tutte

De la Natura, è l' Arte,

Giove, Mercurio, il Sol, Minerva, è Marte.

Fama.

Di Lauri fecondar

Promette il Regio crin

Con lo fplendor

Maggior

Tempo, è Fortuna.

Già prode à trionfar

L.

Fama. Salir de las Sagradas FLOR DE LISES

De Clodoveo, cinco

RENUEVOS, y rendido en aeto humilde

Offrecer à sus plantas

Tributos de Diademas, y de Cetros,

Lleno de gozo el fuerte LEON Hispano.

Gloria. Nunca obra el hado en vano.

La fragancia de estas Flores

Trae consigo effos tributos,

Porque Aftrea lo decretò.

Los del LEON Regios ardores,

Seràn firmes sus destrutos,

Pues por el la Fè jurò.

La Fragancia.

Fama. Habla mas claro.

Gloria. Atiende.

El superior RENUOVO

Es el Inviato, Heroico, y Animofo

FILIPPO, que de Iberia rige el Solio.

Fama. Hijo ya de mi Trompa

Se ha declarado del MONARCA el Nombre:

Gloria. En aquella segunda FLOR DE LIS,

Que poco menos (ò primor) que adulta,

A pesar de la Edad quasi promete

Valor, y Entendimiento;

LUIS el Hijo Primero

Tu ves de el Gran FILIPPO,

A quien en tanto, y tan plausible Dia

Adornan, pues, las perfecciones todas

De la Naturaleza, y aun de el Arte

Jove, Mercurio, el Sol, Minerva, y Marte.

Fama.

De Lauros fecundar

Promete el Regio LUIS

Con el ardor

Mayor

Tiempo, y Fortuna,

Yà Inviato à triunfar

C

Se

L'Eroico suo Destin
Si vede d'ogni cor,
E per man del Valor
Le Palme aduna.

Di Lauri.

Gloria. Il terzo GIGLIO, ò Fama
E' l' Infante FILIPPO, Astro secondo,
Del Cielo Hispano: al Sacro Fonte in Nome
Del MONARCA de Franchi
Fido Ministro il tiene hoggi, che Febo
Triparte la sua Luce in tre LUIGI.

Fama. Fortunato Pressagio!

Gloria. Degno oggetto
Lo scorderà di perfezione il Mondo,
Mentre del Sole i raggi
Adornan la sua Gloria in Trino aspetto.

Se l' Asia superba

FILIPPI vantò,

E onusta di fregi

Per loro se n' va!

Il giusto, che sempre

Astrea bilanciò

Macedoni illustri

A Iberia riserba

Che il giro de lustri

Invitti farà.

Se l' Asia.

Fama. Fregian la Regia pianta
Due GERMOGLI minori
A mè pur anche ignoti

Glori. Sono FERNANDO, è CARLO
Germani al Regio INFANTE, è al Maggior PRENCE,
Herede illustre del Diadema Hispano.
L' acque del Vaticano
Bagnan pur le lor fronti, è gli appadrina
La Sicana Corona,
Ed' il Farnesio DUCE.

Fama.

Se vè de todo Amor
Heroyco su Destino,
Quien haze que el Valor
Palmas le auna.

De Lauros.

Gloria. Es la tercera FLOR DE LIS, ò Fama,
El Infante PHILIPPO Astro segundo
De el Cielo Hispano, y de la Pila en Nombre
De el Galico MONARCA
Le saca fiel Ministro oy pues que Febo
Toda su luz triparte en tres LUISES.

Fama. O Presagio dichoso!

Gloria. Digno objeto
Le admirarà de perfeccion el Mundo,
Pues de Febo los rayos
Adornan à su Gloria en Trino aspecto.

Si el Asia famosa

PHILIPPOS logrò,

Y llena de Glorias

Por ellos està.

El justo que siempre

Astrea Valancò,

Macedones claros

A Iberia reserva,

Que el giro de lustros

Invidios hará,

Si el Asia.

Fama. Tiene la Regia planta

Dos RENUEVOS menores

Que no comprehendo.

Gloria. Son FERNANDO, y CARLOS
Claros Hermanos de el Real INFANTE,
Y de el tierno LUIS digno Heredero
De el Hispano Diadema.
Las Aguas del Bautismo
Bañan tambien sus frentes,
Y quien los Apadrina,
Son de Parma, y Sicilia
Los Dignos Potentados.

C 2

Fama.

Fama. Hoggi ben devi.
O Regia Gloria Invitta,
Obelischi innalzar fastosa, ed Archi
A tè stesfa, che adorni
Trè LUIGI, trè PRENCI, è trè MONARCHI.

Jo poi
De ttoi
Bèi fregi
Divulgherò fastosa
L' Origine Immortal.
Ne mai
Conoscerai
D' Occaso l' ombre rie;
Mentre viè piu gloriosa
Ne le memorie mie
L' Oriente haurai Real.

Jo, poi.

Gloria. Questa diletta speme
Mi promette sicura
Lo splendor Immortale
Di quell' ALBA Reale,
Che, arricchito di Perle il Ciel FARNESE,
Passò con fasto altero
Ad esser SPECCHIO poi del SOLE Ibero:

D' ISABELLA

Chiara Stella
Che à gl' ossequi ogri alma induce
E qual luce
Fia maggior?
Se à gl' affetti
Piu perfetti
D' ogni cor brillante Impera;
Nò, più bella
Ne la Sfera
Non la vide lo stupor.

D' ISABELLA.

Fama.

Fama. Oy bien debes
Real, Invicta Gloria
Con Arcos, y Obeliscos à ti misma,
Nuevo Templo elevar puesto que adornas,
A pesar de la Envidia de las Parcas
Tres PRINCIPES, tres LUISES, tres MONARCAS.

Yo, pues, de tus grandezas,

Divulgarè el famoso

Origen Immortal.

No ofuscaràn tus Glorias

Las sombras del Ocaso,

Puesto que en mis memorias

Siempre tendràs glorioso

A tu Oriente Real.

Gloria. Esta noble esperanza

Me promete segura

El esplendor Divino

De aquella ALVA Real, que enriquecido

Yà de Tesoros al FARNESIO Cielo,

Passò despues bello Immortal Luzero,

A ser ESPEJO, y SOL de el SOL Ibero;

De ISABELA

Clara Estrella,

Que cautiva rendimientos,

Y qual luz serà mayor?

Los afectos

Mas perfectos

Avassalla, y los Iniperas;

Luego no, que allà en la Esfera,

No avrà luz mas superior.

De ISABELA.



Fama.

Fama. De MONARCHI Gloriosi ai degni Fasti
Angusto giro è l' Orbe
E son brevi gl' immensi
Spazij chi il volo mio corre, è misura.

Gloria. Nel piu remoto Polo
A così degna Impressa inoltra il volo.

Fama. Si, de l' Orbe l' emisfero
Incessante il volo mio
Con ardir misurerà.
Paventar non fa il desio,
Che la STELLA de l' Ibero
Cinofura mi farà.

Si del Orbe.

Gloria. Dunque à l' op'ra t' accingi
Mentr' Io de gran MONARCHI,
E de GERMI Reali
Raccolgo i Lauri onde arricchirmi il Nome.

Fama. Son pronta.

Gloria. Ed io festiva
De la STIRPE Real rimango ancella
Oltre ogni pregio mio, Gloria più bella.

Fama. Viva. } A 2. Eterno il Nome.

Gloria. Regni.

Fama. De MONARCHI.

Gloria. E de lor GERMI.

A 2. Fermi
Poli

Al Cielo Ibero.

Fama. Lauri lavitti.

Gloria. Eccesse Palme.

A 2. Formin Serti à le lor chiome

E risplendan chiari SOLI

Ne l' Hispanico Emisfero.

Viva.

F I N.

Fama. De los Dignos MONARCAS
A las Inmenfas Glorias,
Poco giro es el Orbe,
Y breves los Inmenfos
Vagos espacios que mis Alas miden.

Gloria. Al mas remoto Cielo
Vfana por la Empresa,
Anima, pues, lo Heroyco de tu buelo.
Si, de el Orbe el giro entero
Incessante el buelo mio,
Con ardor mesurará.
Yá se anima el alvedrio,
Pues la ESTRELLA del Ibero,
Claro Norte me será.

Si del Orbe.

Gloria. Alivia, pues, las Plumas,
Mientras Yo de la Regia Heroyca ESTIRPE
Lauros voy recogiendo,
Por mayormente enriquezer mi Nombre.

Fama. Yá se eleva mi buelo.

Gloria. Y yo festiva
De la PROSAPIA Regia,
Quedo Vassalla, y logro la Victoria,
De ser por honra tanta
La mas Invieta, y mas Heroyca Gloria.

Fama. Viva.

Gloria. Reyne. } A 2. Eterno el Nombre.

Fama. De los REYES.

Gloria. Y sus RENEUVOS.

A 2. Firmes Polos
Del Cielo Ibero.

Fama. Dignos Lauros.

Gloria. Nobles Palmas.

A 2. Sean sus fulgidos Diademas,
Y se vean claros SOLES
De Iberia en el Emispherio.

Viva.

F I N.

RAMA DE LOS DIGNOS MONARCAS

A las Inmensas Glorias,
Poco fino es el Orbe,
Y breves los Instantes
Vagos espacios que mis Alas miden.
Gloria Al mas remoto Cielo
Vana por la Empressa,
Anima, pues, lo Heroico de tu pecho
Si, de el Orbe el giro entero
Incluyendo el mundo mio,
Con ardor me nutras,
Y te animas el aliento,
Pues la ESTRELLA del Ibero,
Claro Noche me lea.

21 del Orbe

GLORIA ALIVA, pues las Plumas,
Mientras Yo de la Regia Heroica ESTIRPE

Lantos voy recogiendo,
Por mayormente engrandecer mi Nombre.

Rama. Y te eleva mi pecho.

Gloria. Y yo resistir

DE LA PROSAPIA REGIA.

Quedo Valla, y logro la Victoria,
De ser por honra tanta

La mas Invicta, y mas Heroica Gloria.

Rama. Viva.

Gloria. Reyne. } A. Eterno el Nombre.

RAMA DE LOS REYES.

Gloria. Y sus RENUEVOS.

A. 1. Fines Potos

Del Cielo Ibero.

Rama. Dignos Lantos.

Gloria. Nobles Palmas.

A. 2. Sean sus insignias Diamantes

Y se vean claros SOLES

De Iberia en el Emblema.

Viva